

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI BIBBIANO** [ID_USC 81 - COD_ARC 8_01]

Nel Comune di Bibbiano non è certa la presenza di terreni gravati da uso civico in quanto le procedure di riordino non sono state ancora concluse, né esiste un'istruttoria approvata.

Nel decreto commissariale di chiusura delle operazioni demaniali di Reggio Emilia, del 22/11/1950, si fa cenno ad antiche concessioni medievali grazie alle quali i Comuni di Bibbiano (già frazione di Montecchio) di Quattro Castella (già frazione di San Polo d'Enza) e di Reggio Emilia per la frazione di Castione in Villa San Bartolomeo, possedevano in comune terre pascolive e boschive soggette ad uso civico a favore delle rispettive popolazioni. Tali terre erano denominate "Ghiardo", "Ghiardello", "Fossetta" e "Vola".

Con rogito Ferrari del 26/02/1858 tale comunione viene sciolta dividendo il patrimonio prima indiviso tra le varie frazioni. Al Comune di Montecchio per la frazione di Bibbiano sono attribuiti 138,5205 ha. Se per Reggio Emilia le terre così divise vengono completamente vendute, per Bibbiano e Quattro Castella, almeno fino al 1949, vengono parzialmente conservate.

Per le procedure di riordino di entrambe i Comuni, il 26/09/1949 viene nominato perito Dante Montanari, sostituito da Walter Menozzi il 07/07/1965, successivamente da Cesare Manghi il 19/10/1965, ed infine, con decreto del 17/05/1966 da Francesco Sanna.

Dalla corrispondenza tra l'istruttore e il Commissario si evince che nel Comune di Bibbiano circa 10,65 ha di terreno sono stati venduti, mentre 69,8269 ha restano ancora intestati al Comune agli inizi del 1900 (di questi 68 ha circa sono terreni del Ghiardo). Negli anni '70 di tali estensioni ne rimangono al Comune circa 10 ha, in prevalenza costituiti da lotti edificabili.

Per gli altri 58 ha rimanenti l'istruttore Sanna rinvia ad ulteriori indagini.

Nel '90 nessuna istruttoria risultava consegnata e per questi motivi venne sospesa.

NOTE CARTOGRAFIA:

Non è stato possibile registrare i dati relativi all'esistenza di terre gravate da usi civici per l'assenza della documentazione. Ci si è quindi limitati alla sola individuazione di un punto che identifica la localizzazione del capoluogo di Bibbiano.

L'identificazione delle aree dovrebbe essere assoggettata ad ulteriori indagini peritali.